

Ravenna

Dal territorio

Acmar, passa il bilancio: è il quinto dopo l'omologa del concordato preventivo

La cooperativa ha chiuso l'esercizio con un fatturato di 32 milioni di euro

Approvato all'unanimità dei voti il 70° bilancio dell'Acmar, il 5° dall'omologa del concordato preventivo avvenuta nel 2016. Il presidente Sebastiano Cusumano e il direttore amministrativo Filippo Gualdi, la Cooperativa, che conta oggi 421 soci e 132 dipendenti, ha chiuso l'esercizio con un fatturato di quasi 32 milioni di euro e un patrimonio netto di 8,4 milioni, proseguendo il suo cammino nel rispetto del Piano di concordato la cui chiusura è prevista entro la fine dell'anno.

Il direttore generale Ruggero Rosetti (*foto sotto*), ha analizzato le prospettive di Acmar nello scenario del settore delle costruzioni, «già penalizzato da una crisi decennale e ulteriormente colpito dagli effetti della pandemia. Le speranze di ripartenza sono fondate anche sul piano di investimenti previsti dal Pnrr, di cui una gran parte sa-

rà destinata alle infrastrutture». Acmar, comunque, può contare oggi un portafoglio lavori di oltre 100 milioni da sviluppare nel triennio 2021/23. Tra le recenti acquisizioni spicca il contratto con Anas relativo ai lavori di ammodernamento del tronco ferroviario Manduria-Lecce del valore di euro 13,6 milioni. Tra le commesse più importanti in corso di realizzazione da segnalare l'appalto di progettazione ed esecuzione dei lavori di prolungamento del Molo di sopraflutto nel porto di Salerno del valore di circa 16,5 milioni. Sono intervenuti anche Renato Lelli di AGCI, Eugenio Fusignani, vicesindaco di Ravenna e Giannantonio Mingozi, presidente di Tcr.

IL DG ROSETTI

«Settore penalizzato, le speranze di ripartenza sono fondate anche sul piano di investimenti»

